

# Dalla Villa dei Sette Bassi al Parco degli Acquadotti

## Parco degli Acquadotti

Questo itinerario, che si svolge lungo strade urbane, permette di raggiungere la splendida area verde percorsa da ben sei acquedotti romani e da un acquedotto rinascimentale.

Partendo dalla Villa dei Sette Bassi, percorrendo la via Tuscolana in direzione nord incontrerete il Centro Sperimentale di Cinematografia e gli storici Studi cinematografici di Cinecittà, che sin dalla loro nascita negli anni Trenta del secolo scorso hanno caratterizzato il quartiere Tuscolano. Proseguendo poi sulla Circonvallazione Tuscolana fino all'incrocio con via Lomonata, raggiungerete uno degli ingressi al Parco degli Acquadotti, con le imponenti arcate dell'acquedotto Claudio e dell'*Anio novus*, che corrono sovrapposti, e i resti degli acquedotti *Marcia*, *Tepula* e *Lulia*.

Qui è visibile anche il casale di Romavecchia, testimonianza dell'epoca medievale che ricorda il toponimo attribuito nel passato a questa parte della città. Nella zona è conservato un tratto della Via Latina, che percorreva, parallelamente all'Appia Antica, il suburbio romano in direzione sud. Da qui, con una bella passeggiata tra le rovine antiche immerse nella campagna romana potrete raggiungere anche il limitrofo parco di Tor Fiscale.

## Tappe

- 1 Villa dei Sette Bassi (Tuscolana)
- 2 Cinecittà Studios
- 3 Centro Sperimentale di Cinematografia
- 4 Parco degli Acquadotti (via Lomonata)

## Info



Tappe

4

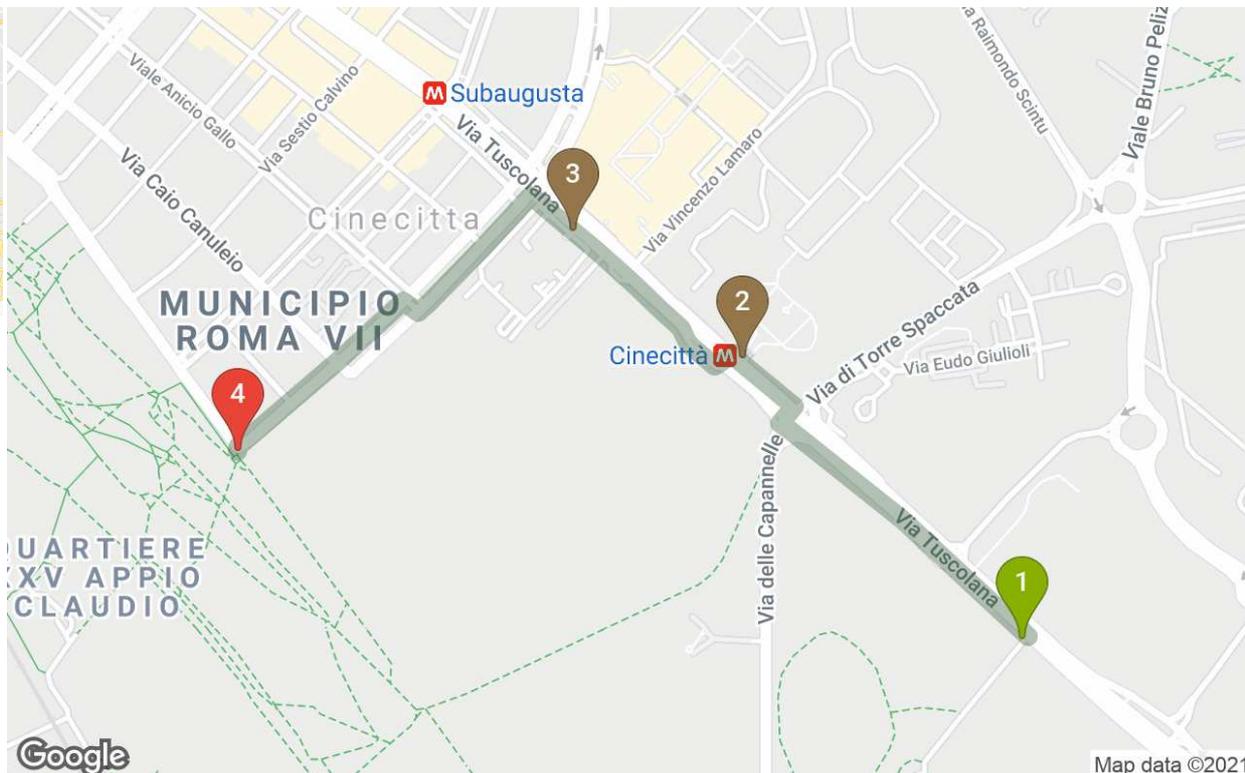


Distanza

2.03 Km



Fotografa il QRCode per accedere alla versione Mobile navigabile dell'itinerario





## Villa dei Sette Bassi (Tuscolana)

### Roma / Luoghi da visitare - Aree archeologiche

Il complesso cosiddetto dei Sette Bassi è una delle più grandi ville del suburbio romano, seconda per estensione solo alla Villa dei Quintili.

Il toponimo *Septembassi* compare per la prima volta in una bolla di papa Agapito II del 955 d.C. e ritorna nella carta di Eufrosino della Volpaia del 1547. È probabile che il nome derivi da quello di uno degli ultimi proprietari (forse l'imperatore Caracalla - *Septimius Bassianus*).

La grande area archeologica sorge su un pianoro collinare tra il V e il VI miglio della via Latina, oggi sulla destra della via Tuscolana, in prossimità dell'incrocio con via delle Capannelle. Le sue imponenti strutture sono visibili anche dalla strada ed è possibile accedervi entrando nel lungo viale alberato che raggiunge il cuore del complesso residenziale. Al momento questo è stato solo parzialmente indagato, ma dai resti portati alla luce nel corso di scavi passati è possibile intuirne la grandiosità architettonica e la ricchezza decorativa.

Seguendo uno schema canonico per le ville del suburbio di Roma, gli ambienti della Villa dei Sette Bassi si sviluppano intorno ad un grande ippodromo-giardino: se ne riconoscono le zone residenziali anticamente decorate di marmi policromi e mosaici, la parte agricola, un tempio, un acquedotto e cisterne per l'approvvigionamento idrico della residenza.

### Info

Visitabile su richiesta. Tel. 06-7222568 oppure scrivendo alla Direzione del Parco Archeologico dell'Appia Antica (pa-appia@beniculturali.it)

### Tempo stimato di visita

10 min.

### Indirizzo

Via Tuscolana, 1700 - Roma (RM)

📍 Come arrivare

Da METRO A fermata ANAGNINA uscita via Tuscolana e procedere poi a piedi per 8 minuti.

### Audioguide



Fotografa il QRCode per ascoltare l'audioguida



## Cinecittà Studios

### Roma / Altri Luoghi - Altri Luoghi

Sull'odierna via Tuscolana, a poca distanza dalla Villa dei Sette Bassi e dal Parco degli Acquedotti, si affaccia un complesso risalente agli anni Trenta del Novecento, divenuto ben presto simbolo dell'industria cinematografica italiana. Si tratta dei famosi Studi di Cinecittà, ai quali è legata la storia del cinema italiano, di registi e attori famosi come Federico Fellini, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Roberto Benigni e tanti altri.

Gli Studi, in stile razionalista, furono realizzati da una società privata su un'area di circa 40 ettari, allora in aperta campagna, edificata in soli quindici mesi tra il 1936 e il 1937, per ospitare la nuova sede dell'Istituto Luce, con gli uffici, i teatri di posa, le scenografie e le altre strutture necessarie alle maestranze. Nel 1938 Cinecittà fu rilevata dallo Stato; durante la Seconda Guerra Mondiale le strutture subirono gravi danni e nel 1943 la produzione fu interrotta, con il licenziamento di 1200 dipendenti. Dopo la Liberazione da parte delle forze alleate, gli studi furono destinati ad alloggi per gli sfollati e nel 1947 furono ufficialmente riaperti.

Negli anni Cinquanta, con l'arrivo delle grandi produzioni americane e in particolare del genere cinematografico peplum, che ebbe come prima grande realizzazione *Quo Vadis* (1951), Cinecittà acquisì una fama mondiale e fu soprannominata la "Hollywood sul Tevere", divenendo il fulcro del clima culturale e mondano che ancora oggi viene ricordato come *La dolce vita*, dal celebre film di Federico Fellini che qui fu girato. Uno dei punti di forza degli Studi fu rappresentato dall'adozione del modello produttivo della bottega artigiana, in cui ogni individuo è protagonista dell'intero processo produttivo, sistema che fu garantito dal trasferimento di decine di maestranze altamente specializzate dal centro storico di Roma alle borgate.

Nel secondo dopoguerra, prima dell'ampliamento della Via Tuscolana e della realizzazione delle fermate della metropolitana, gli Studi, a 9 chilometri dal centro di Roma, erano raggiungibili solo con un autobus e in seguito con la linea Termini-Quadraro, prolungata fino a Cinecittà e soprannominata "il tram delle stelle". Nei decenni successivi gli Studi attraversarono una crisi che fu superata solo agli inizi degli anni Novanta, grazie all'apertura alla produzione televisiva e al ritorno di investimenti internazionali.

Nel 1997 la società Cinecittà fu trasformata da ente pubblico economico a società per azioni; nel luglio 2017 gli storici studi sono tornati sotto il controllo pubblico e sono gestiti dall'Istituto Luce-Cinecittà, società pubblica di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che si occupa della valorizzazione e diffusione delle opere dell'Archivio Storico dell'Istituto Luce, la memoria audiovisiva del Novecento italiano e del Mediterraneo. Oggi Cinecittà rappresenta il fulcro dell'industria cinematografica europea, con 19 teatri di posa, 2 tensostrutture, 300 tra camerini ed uffici, 21 sale trucco ed una piscina di 7.000 metri quadrati.

Dal 2011 gli studi, aperti al pubblico con il progetto "Cinecittà si mostra", sono un luogo da vivere e da conoscere e rappresentano un polo d'attrazione del quadrante Tuscolano, nel quale la storia recente di Roma e dell'Italia scorrono come fotogrammi attraverso la magia del cinema.

### Info

**Aperto:**

dalle 9.30 alle 18.30 (la biglietteria chiude alle 16.30).

**Chiuso:**

martedì, 24-25 dicembre, 1 gennaio.

[www.cinecittasimosta.it](http://www.cinecittasimosta.it)

### Tempo stimato di visita

50 min.

### Indirizzo

Via Tuscolana 1055 - Roma (RM)

**Come arrivare**

METRO A fermata CINECITTÀ



## Centro Sperimentale di Cinematografia

### Roma / Altri Luoghi - Altri Luoghi

Poco a nord degli Studi di Cinecittà, sulla via Tuscolana, ha sede il Centro Sperimentale di Cinematografia, fondato negli anni Trenta del Novecento come Scuola di formazione superiore in campo cinematografico. In Italia agli inizi del Novecento il cinema era da molti considerato solo un mezzo di intrattenimento; solo dopo la Prima Guerra Mondiale se ne affermò il valore artistico, pedagogico e divulgativo, fino a renderlo, durante il regime fascista, un potente strumento di propaganda.

Nel 1932 nacque una prima scuola di recitazione; nel 1935 questa fu sostituita dal Centro Sperimentale di Cinematografia, per la formazione di figure professionali e la promozione di una nuova estetica e di un nuovo linguaggio cinematografico, che divenne ben presto veicolo dell'identità nazionale e popolare in opposizione all'internazionalismo di matrice mitteleuropea. La sede attuale fu inaugurata nel 1940 come parte integrante della 'città del cinema', insieme agli stabilimenti di Cinecittà e gli edifici dell'Istituto Luce.

I corsi, di durata biennale, erano suddivisi in cinque sezioni ossia recitazione, ottica, fonica, scenotecnica e produzione, che prevedevano insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi: estetica, storia del cinema, funzione sociale del cinema, storia dell'arte, storia della letteratura e storia della musica. Dal 1937 le esercitazioni filmate divennero dei veri e propri cortometraggi e iniziò la pubblicazione di una rivista di storia e critica cinematografica, "Bianco e nero", che, nonostante il suo profilo scientifico, godette di grande popolarità. Dopo l'8 settembre 1943 il Centro fu chiuso e saccheggiato; dalla sua riapertura, nel 1946, divenne protagonista della grande stagione del cinema italiano nel dopoguerra. Dal 1997 l'Istituto è stato trasformato in una fondazione che comprende la Scuola Nazionale di Cinema, con sede principale a Roma, la Biblioteca specializzata "Luigi Chiarini", con più di 40000 volumi, e la Cineteca Nazionale, che ha il compito di raccogliere, conservare e restaurare il patrimonio storico cinematografico italiano, arricchendosi nel tempo delle nuove produzioni. Di recente il Centro si è ampliato con nuove sezioni, come quella di Torino che ospita il Dipartimento Animazione, e ha prodotto una serie di documentari didattici e divulgativi sulla cultura cinematografica.

### 🕒 Info

+39 06 722941  
[www.fondazionecsc.it](http://www.fondazionecsc.it)

### 👁️ Tempo stimato di visita

5 min.

### 📍 Indirizzo

Via Tuscolana 1524 - Roma (RM)

#### 🚶 Come arrivare

Da METRO A fermata ANAGNINA uscita via Tuscolana procedere a piedi per 8 minuti.



## Parco degli Acquedotti (via Lemonia)

### Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Il Parco degli Acquedotti si estende per circa 240 ettari tra il quartiere Appio Claudio, via delle Capannelle e la linea ferroviaria Roma-Cassino-Napoli. È quanto rimane di un tratto di Agro romano che in origine giungeva, senza interruzioni, fino ai Colli Albani. Prende nome dagli imponenti resti di sei degli undici acquedotti che in età antica fornivano l'approvvigionamento idrico alla città di Roma: l'*Anio vetus* costruito tra il 272 e il 269 a.C., l'*aqua Marcia* del 144 a.C., la *Tepula* del 125 a.C., la *Lulia* del 33 a.C., gli acquedotti Claudio e *Anio novus* inaugurati nel 52 d.C. Il Parco è, anche, attraversato dal canale idrico a cielo aperto voluto da papa Callisto II nel 1122, noto come marrana dell'acqua Mariana, costruito per alimentare il Laterano, e dall'acquedotto Felice costruito tra il 1585 e il 1587, sfruttando ed inserendosi tra le murature degli acquedotti romani, per iniziativa di papa Sisto V, al secolo Felice Peretti, dal quale prende nome. Nel Parco si trovano anche i resti della Villa delle Vignacce appartenuta, nella prima metà del II secolo d.C., a Quinto Servilio Pudente, ed edifici storici come il Casale di Romavecchia e quello del Sellaretto.

#### Info

Il Parco è liberamente accessibile

#### Tempo stimato di visita

15 min.

#### Indirizzo

C.ne Tuscolana - Roma (RM)

#### Come arrivare

Da METRO A fermata GIULIO AGRICOLA procedere a piedi fino a via Lemonia.

#### Audioguide



Fotografa il QRCode per ascoltare l'audioguida